

Data	Testata	Edizione	Pagina
06.12.15	Il Quotidiano	CS	22

PAOLA

## Il comitato di Salute pubblica replica al sindaco sull'acqua potabile

di **MATTEO CAVA**

PAOLA - Erano attese e certamente programmate le reazioni a quanto sostenuto in poco più di un'ora dal sindaco Basilio Ferrari nel corso della conferenza stampa sul problema della potabilità dell'acqua.

Come è noto il primo cittadino paolano ha difeso il suo operato e quello dei tecnici e, dal punto di vista politico, ha attaccato la minoranza, in passato in una situazione speculare. Il confronto continua e resta aspro. Per il comitato di Salute pubblica, il sindaco: "Non è credibile perché sulla potabilità dell'acqua ha detto inesattezze, ha nascosto la verità ed ha evitato il popolo paolano, al contrario, non ha per nulla compreso la questione. Lo diciamo noi, Comitato popolare di salute pubblica, che, nella nostra autonomia, venerdì scorso abbiamo contraddetto chi aveva incautamente messo in piedi una assemblea popolare". Inesattezze e forse bugie. Innanzitutto il sindaco, secondo il comitato: "Ha occupato metà del tempo della sua conferenza stampa a paragonarsi con la precedente amministrazione la quale, a parere dei nostri esperti, nonostante la non potabilità da lei sbandierata, ha seguito l'iter corretto: si è affidata all'Asp.

Lei, invece, oltre a brancolare nel buio ed addossare colpe a destra e a manca, ha affidato tutto il servizio idrico ad una società la quale oltre a gestirlo si controlla da sola e sceglie le eventuali soluzioni. Insomma, controllore e controllata". Il sindaco ha fatto una cronistoria degli eventi, il comitato risponde con lo stesso argomento: "La società effettuò le analisi il 23 novembre e le trasmette al Comune il 25, mentre il sindaco emette ordinanza sindacale il 27 novembre. Con quei valori assurdi, non crediamo, si possano perdere 96 ore.

L'ordinanza che il sindaco emette, senza riscontri istituzionali o dell'Asp, non è chiara. E peraltro addossa responsabilità a Sorical. In parole povere, e per come la Sorical ha anticipato telefonicamente, l'inquinamento è nella rete comunale. All'Ordinanza emessa non fanno seguito le conseguenti indicazioni: le mense scolastiche sono rimaste funzionanti, dalle fontane pubbliche sgorgava acqua e i locali pubblici non sono stati direttamente avvisati.

Come mai non ha coinvolto l'Asp (Servizio Igiene Alimenti e Bevande) per le controanalisi e le soluzioni da adottare? E mentre parte della minoranza con spirito di responsabilità e servizio si confrontava con noi, Asp, Sorical e Unical, cercando invano l'amministrazione comunale, il sindaco o chi per il sindaco,



Il sindaco Basilio Ferrari

cosciente che la situazione gli era sfuggita di mano, minacciava la minoranza consiliare di denunce per procurato allarme, addossando ancora una volta fantomatiche colpe a Sorical e tante altre bugie per coprire manifesta incompetenza.

E poi, dopo 48 ore, il lampo di genio: incaricare un esperto in clorazione e procedure a ruota libera. Proceduto alla "cura" del cloro, dopo giorni di fibrillazione durante i quali è emersa in tutta la sua grandezza l'assenza del sindaco e della sua amministrazione che, a nostro parere, dovevano chiarire e tranquillizzare la popolazione, sono giunte le controanalisi, sempre ad opera del "controllore controllato". E mentre la Sorical attendeva gli esiti (24 ore) dei vetrini, già il Comune annunciava che il miracolo era stato compiuto". In merito alla conferenza stampa: "Tutto si è capito, tranne da dove è arrivato l'inquinamento, se è stato risolto alla radice e come è stato risolto".